PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 14 - numero 2876 di martedì 12 giugno 2012

SGSL nelle piccole imprese: fasi di verifica e di riesame del sistema

Un SGSL prevede la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, della sua funzionalità ed efficacia. La fase di verifica e di riesame del sistema. Attività di sorveglianza e misurazioni, attività di audit interno e analisi degli incidenti.

Roma, 12 Giu ? Concludiamo con questo articolo la presentazione del documento Inail " Linee di indirizzo SGSL ? MPI. Per l'implementazione di Sistemi di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro nelle Micro e Piccole Imprese", un documento nato per favorire l'adozione di **sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro** (SGSL) nelle piccole imprese.

Dopo aver parlato di politica aziendale, della fase di pianificazione, della fase di attuazione e delle problematiche correlate alle attività di manutenzione, non ci rimane che affrontare un elemento essenziale per la valutazione delle prestazioni del sistema e conseguire il miglioramento continuo in termini di SSL, di salute e sicurezza sul lavoro, dell'azienda: la **verifica**.

Infatti un SGSL "deve prevedere la **verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati e della funzionalità del SGSL** stesso, utile a valutare l'effettiva attuazione del sistema e la sua efficacia".
Il processo di verifica si realizza in **diverse fasi**, fasi riconducibili sostanzialmente a:
-**attività di sorveglianza e misurazioni**;
-**attività di Audit interno**.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[SW0020.2] ?#>

Attività di sorveglianza e misurazioni
Il processo di sorveglianza e misurazioni "prevede che l'azienda attivi delle verifiche sugli elementi e sulle attività che possano comportare pericoli e rischi per la SSL, con modalità e frequenze predefinite". In questo modo è possibile "verificare soprattutto che quanto attuato sia in linea con gli obiettivi prefissati".

Si ricorda che le necessità di sorveglianza e misurazioni "sono identificate a seguito della VdR e, in generale del processo di pianificazione", e sono definite dal DL/RSPP nelle caratteristiche, frequenze e responsabilità di attuazione durante la pianificazione delle procedure di lavoro".
Le attività "sono svolte generalmente dalle risorse interne dell'azienda, sia in autocontrollo da parte dell'operatore addetto o dal preposto, sia da parte del DL/RSPP", ma possono comportare il ricorso a risorse esterne all'impresa.

Dopo aver elencato i compiti del datore di lavoro (DL)/RSPP, il documento sottolinea che "**la sorveglianza e le misurazioni riguardano almeno**:
- l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione specifiche per la tutela della SSL nelle diverse attività/processi lavorativi, individuati e definiti a seguito dei risultati della VdR;
- l'aggiornamento delle normative applicabili e il rispetto degli obblighi che ne derivano;
- l'effettuazione delle operazioni che hanno impatto sulla SSL e oggetto di procedure di lavoro e istruzioni operative ed includono ad es. i processi/attività produttive, le manutenzioni, le verifiche periodiche degli impianti e delle macchine, la gestione degli agenti chimici, cancerogeni, mutageni, biologici, la gestione dei materiali radioattivi, la gestione delle dotazioni e

dei presidi di sicurezza;
- gli indicatori di prestazioni degli obiettivi individuati in sede di pianificazione".

Come vedremo gli **esiti del monitoraggio** sono oggetto del riesame del Sistema e devono "essere comunicati all'eventuale Organismo di Vigilanza, se presente, perché possa utilizzarli per le azioni di controllo di competenza".
Al documento è allegato un modulo per il piano di monitoraggio.

Attività di Audit interno
L'obiettivo dell'Audit interno è quello di **verificare**:
- "se quanto attuato è conforme a quanto pianificato per la gestione della SSL;
- la conformità del SGSL ai requisiti previsti dalle presenti linee di indirizzo, agli standard gestionali di riferimento (Linee Guida SGSL - UNI 2001, BS OHSAS 18001:2007) e alla legislazione applicabile;
- l'attuazione delle azioni correttive/preventive intraprese;
- se il SGSL sia stato correttamente attuato e mantenuto attivo".

Riguardo alla **programmazione e pianificazione dell'audit** si indica che il DL/RSPP, "almeno una volta l'anno, programma un audit interno per valutare se il sistema è conforme a quanto pianificato, correttamente attuato ed efficace a raggiungere gli obiettivi prefissati. L'audit deve interessare tutti gli ambiti del SGSL aziendale e deve essere svolto secondo tempistiche utili a che i risultati possano essere valutati in fase di riesame".
In particolare il DL/RSPP nel programmare l' audit interno "tiene conto dei seguenti aspetti:
- modifiche significative nella struttura organizzativa o nelle politiche aziendali;
- variazioni in materia di SSL;
- risultati di precedenti audit;
- segnalazione dalle parti interessate, in particolare i lavoratori e il RLS/RLST;
- rapporti di non conformità".
Inoltre il datore di lavoro può disporre l'esecuzione di **audit straordinari**, ad esempio qualora si manifestino le seguenti condizioni:
- "infortuni, incidenti o mancati incidenti;
- situazioni tali da compromettere o comunque ridurre l'efficacia del Sistema di Gestione;
- necessità di verifica dell'attuazione ed efficacia di azioni correttive e preventive".

Rimandiamo i lettori alla lettura esaustiva del documento, anche in relazione al **piano dell'audit** e all'identificazione degli **auditor interni**, ricordando tuttavia che "normalmente nelle micro e piccole imprese le caratteristiche dimensionali e di semplicità organizzativa rendono sufficiente un solo auditor interno".
In ogni caso uno degli auditor deve essere indicato come **Responsabile del gruppo di audit** (RA). Tali auditor, compreso il RA, "devono essere selezionati dal DL con riferimento alla competenza professionale".

Riguardo invece alla **conduzione dell'audit**, si indica che l'audit "inizia con una riunione di apertura tra il RA/auditor il DL e le funzioni coinvolte in cui si confermano gli elementi operativi contenuti nel piano di audit e i dettagli attuativi di svolgimento".
A quel punto il RA/auditor "procede quindi all'esecuzione dell'audit sulla base del piano concordato, dei documenti relativi alle attività da verificare e delle eventuali check list elaborate; rileva, attraverso evidenze oggettive, la conformità o la non conformità delle attività valutate rispetto ai requisiti fissati, documentandone i riscontri".
L'audit termina con una riunione finale di chiusura e al termine dell'audit il RA redige un **Rapporto di audit** per documentare quanto emerso nel corso dell'audit stesso.

In allegato alle linee di indirizzo sono presenti diversi **documenti utili alle aziende**: modulo per il programma di audit; modulo per predisposizione Check list per Audit interno; modulo per il piano di audit; modulo per il verbale di audit.

Il documento si sofferma poi sull'importanza dell'osservazione e l'**analisi degli incidenti**, degli infortuni e delle situazioni pericolose: "un elemento da cui non si può prescindere per il funzionamento corretto e soddisfacente di un SGSL".
Infatti "la **gestione delle non conformità**, di cui gli incidenti/infortuni/situazioni pericolose possono rappresentare quelle più rilevanti, insieme alla definizione delle conseguenti azioni correttive e/o preventive, costituiscono elementi operativi fondamentali ed indispensabili" (in allegato: modulo rilevazione infortunio, modulo rilevazione incidente, modulo rilevazione situazione pericolosa, modulo rilevazione non conformità).

Concludiamo con alcuni cenni a un'altra importante fase di un SGSL: il **riesame del sistema**.

Infatti il Datore di Lavoro "deve periodicamente riesaminare il SGSL per verificare che esso sia attuato con efficacia e sia idoneo per il raggiungimento degli obiettivi di SSL, in linea con quanto indicato nella Politica del SGSL. È una attività ciclica, importante e da cui l'impresa non può prescindere per il perseguimento del miglioramento continuo".

In particolare questo **riesame** costituisce l'ultima fase nel processo di gestione, ma può essere anche la prima del suo riavvio: "i risultati che scaturiscono da questo processo, in relazione al periodo indagato permettono, se necessario, di modificare parzialmente o totalmente la politica e gli obiettivi".

Ricordiamo infine che il Datore di Lavoro "deve riesaminare il proprio sistema ad intervalli predefiniti e comunque almeno una volta l'anno". Può anche ritenere opportuno che il Riesame del sistema "coincida, ove sia prevista, con la **riunione periodica**" di cui all'art 35 del Decreto legislativo 81/2008 e s.mi.; nel caso il Riesame deve trattare anche quanto previsto dalla legislazione.

Anche per la fase del riesame le linee di indirizzo riportano in allegato alcuni **moduli**:
- modulo Verbale di Riesame del SGSL;
- schema Verifica (sorveglianza e misurazioni e audit interno) e Riesame del Sistema.

Inail - Consulenza Tecnica Accertamenti Rischi e Prevenzione e Direzione Centrale Prevenzione, " Linee di indirizzo SGSL ? MPI. Per l'implementazione di Sistemi di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro nelle Micro e Piccole Imprese" (formato PDF, 1.82 MB).

Tiziano Menduto

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it